

UN PREADOLESCENTE o UN ADOLESCENTE ADHD IN CLASSE osservazione e difficoltà relazionali



Dott.ssa Roberta Lodi Pasini – psicologa neuropsicologa

Finora in classe...

*Stai
attento!*

Ma ascolta una buona
volta quando parlo con te!

CERCA DI
CONTROLLARTI!!!!

Ma non puoi
ragionare per una
volta????

Qui sembra ci sia
stato un
bombardamento
...

LO SAI, L'ABBIAMO
DETTO VENTI VOLTE!

Allora dillo subito che di
nuovo non vuoi!

Finora in classe...

DATA	MATEMATICA
	PROVA D'INGRESSO MB 48%
5/09	L'ultimo, più volte richiedendo all'attenzione, continue a distrarsi -

Finora in classe...



Finora in classe...



Per orientarci...

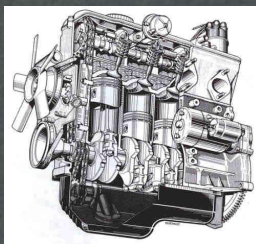


ADHD = difficoltà di AUTOREGOLAZIONE

Il ragazzo con ADHD avrebbe una buona capacità di comportamento *eteroregolato* (cioè di regolare il proprio comportamento quando viene guidato da altri, soprattutto nella relazione a due adulto-ragazzo) e incontrerebbe invece difficoltà nel comportamento *autoregolato*



FUNZIONI ESECUTIVE



Se il **cervello** è il motore dell'apprendimento e dell'autoregolazione,

le **funzioni esecutive** sono l'autista che aziona quel motore



Compromissione FUNZIONI ESECUTIVE è situazionale

I sintomi ADHD possono non essere osservati:

- In contesti altamente strutturati
- In situazioni nuove
- Durante attività interessanti
- In attività 1:1
- In un contesto sorvegliato

Compromissione FUNZIONI ESECUTIVE è situazionale

Mentre peggiorano:

- In situazioni non strutturate
- Durante attività ripetitive
- In presenza di molti distrattori
- Con sorveglianza minore

ADHD = difficoltà di AUTOREGOLAZIONE

Le funzioni esecutive a partire dall'adolescenza servono ad acquisire:

- *la percezione di sé*
- *la capacità di valutare le proprie competenze con l'applicazione in ogni ambito*

ADHD nella crescita



iperattività per frequenza e intensità



agitazione interiorizzata (insofferenza, impazienza, continui cambi di attività o movimenti del corpo)

Fischer et al., 1993

ADHD nella crescita

Gli insuccessi possono determinare problemi di autostima, scarsa fiducia in se stessi, ansia o depressione clinicamente significative

Barkley, Fischer et al. 1990

Che feed back ho ricevuto e ricevo dagli altri?

A che età ho ricevuto la diagnosi?

Cosa osserviamo in classe...



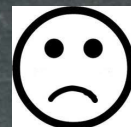
- ✓ Gli manca materiale...lo chiede ai compagni che non ne possono più
- ✓ Si autogiustifica sempre (attribuzione esterna)
- ✓ Continua a controllare quanto manca alla fine ma non riesce a pianificare l'esecuzione dell'attività
- ✓ Fatica a compilare una gerarchia di cosa sia più importante e da dove cominciare
- ✓ Non riesce a fare sufficiente tesoro dell'esperienza
- ✓ Ha un metodo di lavoro dispersivo
- ✓ Non revisiona alcun lavoro

...ma soprattutto



- ✓ Fa lo spiritoso (anche per riscattare l'immagine di sé)
- ✓ Sul diario non scrive tutto ciò che deve fare
- ✓ Meno irrequieto rispetto a un bambino con pari funzionamento
- ✓ Ha un banco simile a un campo di battaglia
- ✓ I pensieri divagano in continuazione. Ascoltare senza fare nulla è un tormento.
- ✓ Propone in maniera telegrafica i concetti di un'interrogazione
- ✓ Ha uno stile cognitivo poco strategico
- ✓ Quando studia legge un paio di volte e dice di sapere già la lezione
- ✓ Produce temi confusi se ha tante idee o molto poveri
- ✓ Ha relazioni instabili
- ✓ Non tiene a mente ciò che non gli sembra logico. Spesso polemico.

...ma soprattutto



- ✓ Tendenza al gioco e atteggiamento infantile
- ✓ Repentino affaticamento psichico nello svolgimento di compiti che il soggetto trova difficili o noiosi
- ✓ Memoria a breve termine limitata
- ✓ Difficoltosa la comprensione immediata del contenuto di una lettura
- ✓ Quando scrive velocemente la sua grafia peggiora per la tensione con la quale impugna spesso la penna. Il flusso di scrittura rallenta quando deve scrivere a lungo.
- ✓ Ciò che non risulta piacevole viene rinviato il più a lungo possibile e poi svolto solo «sotto pressione»
- ✓ Vive nel «qui ed ora»

...ma anche



- Quando la motivazione è alta, una notevole lucidità e una buona capacità di applicazione con un'ottima capacità di rendimento
- Un'apertura espressamente interessata per ogni possibile divagazione, con una gran memoria per alcuni dettagli
- Fantasia, creatività
- Amore intenso per natura e animali
- Tenacia

Difficoltà dell'alunno a livello didattico

Spesso la scarsa accuratezza è dovuta a:

- Difficoltà a mantenere l'attenzione per un tempo prolungato
- Difficoltà a porre la necessaria attenzione alle consegne
- Tendenza ad affrontare lo svolgimento di un lavoro in modo impulsivo, senza pianificare correttamente il modo di procedere adeguato
- Procedure di controllo poco efficaci durante la conclusione del compito

Difficoltà tipiche nelle abilità strumentali

<p>Lettura: errori nel processo di decodifica; difficoltà di comprensione di storie lette o ascoltate; tendenza a saltare le righe nella lettura o a rileggere la stessa riga; difficoltà a rispettare le principali regole della punteggiatura.</p>	<p>Scrittura: errori grammaticali (ortografici, lessicali e sintattici) e nella punteggiatura; produzioni scritte brevi o con ridotta organizzazione interna (logica, temporale, causale ecc.); grafia irregolare e incerta, talvolta piccola, di difficile lettura anche da parte dell'allievo stesso.</p>
<p>Variabilità nello stesso compito in momenti diversi o in compiti diversi nello stesso momento</p>	
<p>Calcolo: errori nella scrittura e nella lettura dei segni di calcolo e negli esponenti; mancata automatizzazione dei fatti numerici; errori nelle formule algebriche; lentezza nel recupero dei fatti numerici e nelle quattro operazioni; difficoltà di calcolo a mente; problemi nell'incolonnamento dei numeri.</p>	<p>Discipline: difficoltà a richiamare informazioni (storiche, geografiche, parole straniere ecc.); difficoltà nella riproduzione di immagini e nell'organizzazione e nella gestione dello spazio-foglio destinato al disegno, difficoltà di acquisizione e utilizzo del lessico e del ragionamento tipico delle varie discipline.</p>

N.B.:

Non tollera

FRUSTRAZIONI
SBAGLI
SFORZO MENTALE COSTANTE
ATTESA DEL RISULTATO

OBIETTIVI di INTERVENTO IN CLASSE

- ✓ DIMINUIRE LA NOIA E IL DISTURBO
- ✓ INCREMENTARE RELAZIONI POSITIVE
- ✓ INCREMENTARE L'APPLICAZIONE AL COMPITO



Quindi a scuola:

- ✓ Condizioni necessarie per un compito: INTERESSE, BREVIITA', VERIFICA IMMEDIATA
- ✓ Necessità di ATTIVITA' STRUTTURATE e ORGANIZZATE dove gli stimoli sono solo quelli specifici per poter iniziare e concludere un compito
- ✓ Dobbiamo essere ESSENZIALI, SINTETICI, RAPIDI



Come intervenire?



- ✓ Osservazione sistematica
- ✓ Analisi dei punti di forza
- ✓ Lavoro sugli antecedenti
- ✓ Rinforzi positivi e lavoro sulle conseguenze
- ✓ Apprendimento cooperativo
- ✓ Sviluppo di abilità sociali

Riconoscere la dipendenza del comportamento dal contesto

Un contratto educativo si fonda sul presupposto che i comportamenti disfunzionali sono spesso mantenuti in vita da fattori **antecedenti** che agiscono da stimoli elicitanti e da **conseguenze** che hanno potere rinforzante

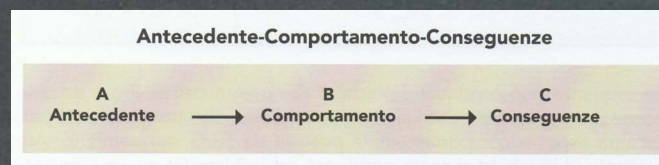
OSSERVAZIONE SISTEMATICA



Raccolta info sul comportamento del ragazzo durante le ore di lezione:

- In quali momenti manifesta il disturbo?
- Analisi degli antecedenti: cosa sta succedendo in classe quando il ragazzo manifesta difficoltà?
- Analisi delle conseguenze: come reagisce la classe al suo comportamento? Io come reagisco?
- Quali tentativi di soluzione si sono già provati?

Griglia di osservazione



Griglia di osservazione: esempio

ANTECEDENTE

Luca è impegnato in un compito particolarmente difficile e frustrante

COMPORTAMENTO

Luca inizia a dire parolacce, polemizzare sul compito, si alza

CONSEGUENZA

I compagni di classe ridono, mentre l'insegnante cerca di richiamare Luca

ANALISI FUNZIONALE

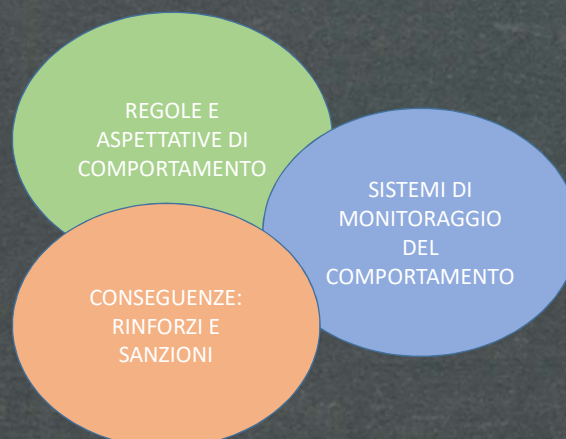
SCHEDA PER L'ANALISI FUNZIONALE

	CHE COSA HO VISTO	CHE COSA MODIFICO
Antecedenti • Dov'era l'allievo? • Che cosa stava facendo? • Chi c'era con lui? • Quali richieste ha ricevuto dall'insegnante? • Che cosa facevano o dicevano i compagni?		
↓		
Comportamento		
↓		
Conseguenze • Che cosa è successo subito dopo? • Che cosa ha detto o fatto l'insegnante? • Che cosa hanno detto o fatto i compagni? • Com'è proseguita l'attività?		
L'analisi va estesa alle dimensioni seguenti, che influiscono anch'esse sul comportamento problematico.		
Dimensioni individuali • Condizione psicofisica individuale		
↓		
Dimensioni contestuali • Contesti fisico e relazionale		

OSSERVAZIONE SISTEMATICA

- Il comportamento scaturisce sempre da una relazione tra soggetto e ambiente
- Scopo: comprendere le dinamiche e il ruolo del contesto (antecedenti e conseguenti)
- Risultato: **prevenire** la comparsa di certi comportamenti lavorando sugli antecedenti o modificare le **conseguenze** che in qualche modo mantengono tale comportamento

CONTRATTO EDUCATIVO





Interventi basati sugli ANTECEDENTI

Offrono le migliori opportunità di controllare la condotta dell'allievo. Come?

- Servirsi frequentemente di gratificazioni indirizzate ai comportamenti adeguati o comunque contrari a quelli problematici;
- Gestire l'attesa e i divieti con attenzione in base alla gravità del disturbo;
- Utilizzare supporti visivi con esempi di comportamenti corretti;
- Gestire le transizioni di ambiente e di attività;
- Prevedere pause durante la lezione;
- Utilizzare richiami discreti in grado di focalizzare l'attenzione sul compito;
- Prima di dare istruzioni ottenere l'attenzione dell'allievo;
- Dare un'istruzione alla volta;
- Ridurre quantitativamente il compito;
- Chiedere all'allievo di ripetere le istruzioni ricevute.

Interventi basati sugli ANTECEDENTI

1. Organizzazione della lezione
2. Prevedibilità
3. Costanza
4. Piano della giornata
5. Adattamenti ambientali
6. Regole
7. Supporti visivi
8. Tempi
9. Materiali
10. Motivazione
11. Rapporti con i compagni

Interventi basati sugli ANTECEDENTI

GIOCARE D'ANTICIPO
per evitare situazioni ad alto rischio!

Interventi basati sulle CONSEQUENZE

- ✓ NON MINACCIARE CONSEQUENZE!
- ✓ Sono un regolatore abbastanza efficace del comportamento umano
- ✓ Preventivare il «prezzo» di un certo comportamento
- ✓ La conseguenza concreta attiverà molto più il ragazzo che discorsi astratti
- ✓ I ragazzi con adhd sono positivamente motivati dalle ricompense
- ✓ Conseguenza semplice ma tempestiva



CONSEGUENZE: ignorare e punire

IGNORARE

Ogni volta che si comporta male in modo lieve (piccole oppositività, piccole provocazioni, disobbedienza lieve, ecc)



Estinzione

PUNIRE

Il ragazzo SOLO quando arreca danno grave a se stesso o agli altri o provoca gravi offese

Uso efficace delle CONSEGUENZE

- ✓ Quando il ragazzo con adhd mostra il comportamento su cui si vuole intervenire, il feedback deve essere immediato
- ✓ Poiché il ragazzo con adhd può lavorare per periodi brevi le conseguenze devono essere offerte molto più frequentemente
- ✓ Gli incentivi devono essere più ricchi e allettanti, ed è necessario cambiare rinforzi frequentemente per evitare l'abitudine;
- ✓ Le conseguenze positive dovrebbero essere applicate prima delle conseguenze negative

Uso efficace delle CONSEQUENZE

COMPORTAMENTO	CONSEQUENZA	SUGGERIMENTI OPERATIVI
Positivo	Rinforzo positivo	SEMPRE rinforzo – unico modo per incrementare la comparsa!
Problematico di lieve entità	Estinzione	Ignorare così da privarlo del rinforzo sociale proveniente dall'attenzione altrui
Problematico di media o grave entità	Sanzione di tipo sottrattivo	Sanzioni di tipo sottrattivo (es., togliendo qualcosa di gradito) piuttosto che avversativo (es gridare, note, minacciare) Il ragazzo può perdere ciò che invece avrebbe guadagnato con il comportamento adeguato

Le note servono????

... il ragazzo è abituato
 ... se frequenti non corrispondono a una sanzione a casa
 ... non rappresenta spesso un'adeguata conseguenza direttamente legata al comportamento inopportuno
 ... spesso non fanno che dare conferma della diagnosi
 «si distrae», «M. non segue la lezione», «anche se richiamato si distrae», «L. ha dimenticato il libro di inglese»
 ... a volte vissute come provocazione

UTILI??????

Allora come rimarcare le conseguenze?

- Colloquio dal Preside
 - Colloquio settimanale con un insegnante tutor per un confronto sul comportamento
- IMPORTANTE: cosa potresti fare di diverso?
- Prevedere obiettivi stimolanti che in caso di comportamento non adeguato verranno sottratti (partecipazione a un torneo, scegliere con chi dormire in stanza in gita, ecc)

CONSEGUENZE POSITIVE: RINFORZI

Qualsiasi evento in grado di indurre il ragazzo a ripetere il comportamento premiato.

=segnali stradali del comportamento: non devono essere troppo distanti per orientare bene il ragazzo

Conseguenza positiva → ripetizione comportamento

Tanto efficaci quanto:

- Immediatamente proposti dopo il comportamento
- Strettamente collegati al comportamento

Nella scelta bisogna tenere in considerazione cosa per quel ragazzo rappresenta una reale gratificazione

CONSEGUENZE POSITIVE: QUALI RINFORZI?

Esempi:

1. Capo squadra in un torneo
2. Scegliere con chi dormire in stanza in gita
3. Scegliere a che laboratorio partecipare
4. Aiuto scenografia in una recita
5. Scegliere per due giorni che banco occupare
6. Capo classe per una settimana
7. Scegliere gioco di squadra nell'ora di ed. fisica



Relazioni in classe

I comportamenti disfunzionali del ragazzo con ADHD non sono separati dal contesto ma sempre all'interno di RELAZIONI, con l'adulto e i coetanei



Devo lavorare sulla RELAZIONE e non solo sul comportamento problematico

Un buon intervento non può prescindere dagli aspetti emotivi e relazionali!

Relazioni in classe

Quando le condizioni sono favorevoli e non si sente sotto pressione bensì accettato e ha interesse per qualcosa

IL RAGAZZO FUNZIONA

Quanto più è ostile l'ambiente intorno -> tanto maggiore sarà il suo atteggiamento di rifiuto

quanto più si sentirà disperato -> tanto più violente saranno le sue reazioni

Relazioni in classe

L'adolescente con adhd dipende completamente dalla comprensione delle persone che gli stanno attorno e che fondamentalmente lo **accettano**, che **ogni tanto sorvolano** su qualcosa e non gli sono ostili.

Quanto più comprensivo è l'interlocutore, quanto più chiaro, gentile e tranquillo, tanto prima il ragazzo sarà in grado di **accettare un consiglio, di giungere ad un compromesso e recepire un aiuto.**

Rischio in classe: STRESS

In presenza di eccessivo stress un ragazzo con ADHD può:

- essere incline al pianto
- Sviluppare disturbi del sonno o dell'alimentazione
- Comportarsi in modo infantile
- Chiudersi in se stesso
- Essere più litigioso



Motivi di stress

- Si pentono di cose fatte a causa della loro impulsività
- Trovano enorme il carico di studio
- Devono spesso affrontare uno studio massivo perché rimandano sempre i lavori a casa
- A volte fanno fatica a relazionarsi
- A causa della loro disattenzione non dispongono mai di istruzioni precise su cosa devono fare



Relazioni in classe

In caso di severa DISREGOLAZIONE EMOTIVA possiamo assistere a:

- paura abbandono
- relazioni caotiche
- dipendenza
- umore instabile
- uso manipolatorio dell'altro, anaffettivo
- disonestà
- mancanza di rimorso

Rapporto con i compagni

- Con lo sviluppo si possono manifestare tratti comportamentali che ostacolano il buon inserimento del ragazzo nel suo ambiente sociale, come: ostinazione, scarsa obbedienza alle regole, prepotenza, maggiore labilità dell'umore, scarsa tolleranza alla frustrazione, scatti d'ira, ridotta autostima
- Durante la preadolescenza il comportamento incontrollato e la disattenzione non consentono una facile acquisizione delle abilità sociali indispensabili: i ragazzi con ADHD dimostrano scarsa capacità di mantenere amicizie e risolvere i conflitti interpersonali (Kirby e Grimley, 1986)

Rapporto con i compagni

Influenzato da queste caratteristiche dei ragazzi con ADHD:

- È sufficiente un piccolo pretesto per condurli velocemente a una reazione esagerata, un tentativo verbale di pacificazione non li tranquillizza, bensì li fa esplodere
- Non riescono a riferire su di sé e sui propri sentimenti
- Appare difficile prendere una decisione e se viene presa spesso viene modificata
- A improvvisi cambiamenti o situazioni esterne di caos reagiscono violentemente con cocciutaggine o con un blocco mentale
- Incapacità di valutare realisticamente se stessi e le proprie prestazioni
- Spesso bugiardi
- Azioni e giudizi impulsivi possono ferire profondamente gli altri
- Non accettano consigli e che qualcuno dica loro cosa fare
- Saltano ripetutamente da un argomento all'altro
- Non accettano e non ricordano ciò che non sembra loro logico
- Danno subito sfogo al malumore indipendentemente dall'ambiente
- Reagiscono aggressivamente

Rapporto con i compagni

L'adolescente con adhd è molto bravo a sfruttare a suo favore determinate situazioni, a procurarsi vantaggi, a imbrogliare e ad attribuire continuamente colpe ad altri

Negli altri riconoscono subito i loro problemi e punti deboli, in loro stessi però non li vedono mai

Rapporto con i compagni

Caratterizzato da:

- Comunicazione ingenua e poco interessante
- Ragazzo con adhd è permaloso
- Ragazzo con adhd è egocentrico
- Reazioni inadeguate
- Disorganizzazione nella gestione degli incontri (arrivare puntuale, fissare appuntamenti)

Rapporto con i compagni: quali strategie

È importante sollecitare nel ragazzo riflessioni circa il proprio comportamento, favorendo lo sviluppo di capacità metacognitive

PROBLEM SOLVING SOCIALE

Qual è il problema?

Cosa posso fare?

Quali sono le conseguenze?

Rapporto con i compagni

Ma anche caratteristiche positive:

- Estremo senso della giustizia non solo per sé ma anche per gli altri
- Una netta e spontanea disponibilità a prestare aiuto quando riconosce che qualcuno ha bisogno
- Capacità di riconoscere subito se una persona li gradisce, tiene testa, se uno sta bene o sta male
- Se la controparte chiede scusa non portano rancore e perdonano completamente

La comunicazione tra pari

Il ragazzo con adhd vede solo il proprio punto di vista
le esigenze dell'altro non vengono considerate nell'immediato



Difficoltà nella turnazione della conversazione
Stanchezza e altri stati emotivi e fisici appartengono solo a se stessi
Colgono la critica ma non il contesto che l'ha generata («qual è il problema?») Vede tutto dalla sua prospettiva
Pensa di potersi comportare in modo spontaneo
Crede che a tutti debba interessare ciò che interessa a lui
Fatica a cogliere metafore/doppi sensi
Più ingenuo dei coetanei

La comunicazione tra pari

Impaziente nell'ascoltare una persona:

Ai suoi occhi appare così lenta nei ragionamenti, non è in grado di saltare velocemente da un'idea all'altra come fa lui



La comunicazione si impoverisce

Amicizie...

- Tendenza a cercare amici che non possono avere un'influenza positiva
- Spesso imitano amici più grandi
- Estremi anche nelle relazioni (rapporti stretti ma turbolenti)
- Non conoscono le regole sociali della prossimità fisica
- Discuntinui

Bisogno del GRUPPO

- È consapevole di essere diverso dai suoi coetanei → ciò lo rende insicuro → si avvicina a chi è simile a lui
- Non avere un gruppo può peggiorare situazione emotiva
- Il gruppo può avviare la conquista di autonomia, autostima e identità

Relazioni in classe

va SUPPORTATO
non SOPPORTATO



...ordine...



Come supportarlo?

Spiegare alla classe il FUNZIONAMENTO di quel compagno dopo essersi accordati con lui.

Va tenuto in considerazione:

- Agli occhi dei compagni non emerge alcuna differenza in termini di difficoltà
- È spesso il compagno che disturba, mette in atto atteggiamenti polemici e/o strafottenti -> quindi non risulta simpatico (oppure leader negativo)
- Il ragazzo con adhd con gradisce che vengano messe in atto misure compensative per non aumentare il vissuto di diversità rispetto ai compagni

Rapporto con i compagni



L'insegnante può:

- Rinforzare i compagni quando lo includono nelle loro attività
- Programmare attività in cui il ragazzo possa dare il suo contributo
- Programmare attività in cui si riesce solo cooperando
- Assegnare al rinforzo positivo incarichi di responsabilità
- Rompere i raggruppamenti fissi tra i ragazzi

Rapporto con i compagni



Costruire alleanza in classe finalizzata al mantenimento delle condizioni che consentono di effettuare una lezione in maniera efficace.

Va ricordato ai compagni che dovrebbero ignorare in modo sistematico le iniziative di disturbo.

Ricordare SEMPRE regole sociali: COSA CI ASPETTIAMO!

Il coinvolgimento dei compagni



- ✓ TUTORING: affiancare al ragazzo con ADHD un compagno tutor che lo aiuti nella didattica quotidiana (può supervisionare materiale-diario)
- ✓ APPRENDIMENTO COOPERATIVO: unire gli alunni in piccoli gruppi per massimizzare il loro apprendimento e le loro abilità sociali
- ✓ Dare ruoli fissi all'interno dei gruppi

Cooperative learning

OB: gli studenti sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra

- studente con adhd meno passivo
- le sollecitudini al ritmo di lavoro arrivano dai pari
- maggiore motivazione alla conclusione del lavoro



Problem solving di natura sociale



Si presentano varie situazioni sociali e si sottopone ai ragazzi (magari in gruppo) una riflessione:

Cosa faresti al posto di?

Come si sente l'altro? Cosa pensa?

Che soluzione si potrebbe trovare?

Quali potrebbero essere le conseguenze per ciascuno dei protagonisti?

Si può partire da situazioni avvenute in classe, senza istituire processi!

Contratto educativo per l'intera classe

- Gli alunni più adeguati potranno agire da modelli positivi e incentivare l'adozione di comportamenti funzionali nel contesto classe
- Vengono disincentivati quei comportamenti che spesso rinforzano le condotte problematiche del ragazzo con adhd (ridere per le sue azioni)

Rapporto con gli insegnanti

L'insegnante è il modello...

Devi maturare un po'!

Sei troppo intelligente per fare certe cose, tu lo fai apposta...

PENSA UN PO' ANCHE AGLI ALTRI!

VUOI DI NUOVO AVERE RAGIONE TU?!

Te l'ho già detto un milione di volte...

Potrebbe se solo volesse...

Rapporto con gli insegnanti

L'emergere delle risorse e dei punti di forza è possibile solo all'interno di una relazione chiara (ruoli ben distinti), non giudicante, limitante (regole e limiti ben chiari) e affettiva (credere nel ragazzo).

Rapporto con gli insegnanti

A volte gli insegnanti non tengono in considerazione l'aspetto cognitivo e di autoregolazione ma a quest'età:

- A volte tendono a minimizzare e giustificare le manifestazioni sottovalutandole
- A volte vedono il ragazzo maldestro per mancanza di educazione e di voglia di prendersi delle responsabilità
- A volte fanno attribuzioni di difetti di personalità, di carattere, di estrazione sociale, frutto di interpretazioni o ipotesi non verificate
- A volte leggono un comportamento come frutto di immaturità (voler restare bambino senza responsabilità)

Rapporto con gli insegnanti

Contraddizione nella ricerca di indipendenza:

Desiderio di libertà/
insofferenza per il controllo

Fatica a gestire
la propria autonomia

Rapporto con gli insegnanti

È controindicato ogni approccio «estremo»
di rigidità o eccessiva morbidezza

Parto da me...



- Cosa so del mio ragazzo con adhd?
- Perché penso di comporti così?
- Perché non deve assolutamente comportarsi così
- Cosa provo io?
- Come sto in classe?
- Lui come sta in classe?
- Quali sono le mie aspettative? Cosa desidero che faccia?
- È sensato ciò che gli chiedo?
- Aspetto che cambi o sto facendo qualcosa di costruttivo per aiutarlo?

Come comunicare



- Non usare termini vaghi come «forse»: se gli viene prospettata una possibile situazione vantaggiosa, lui non percepisce eventuali condizioni limitanti, bensì solo ciò che gli è stato annunciato e che dal suo punto di vista è importante
 - Evitare lunghi discorsi
 - Evitare di etichettare
 - Non dare spazio a discussioni o rifiuti verbali
 - In una critica o in una discussione restare aderenti alla situazione
 - Non lamentarsi delle piccole cose ma esigere solo ciò che è fondamentale
 - Ricorrere spesso a correzioni non verbali
 - Evitare avverbi come «continuamente», «sempre», «mai»
 - Ribadire il problema non porta a una soluzione
 - Non dare prescrizioni comportamentali
 - Non fare prediche, né morali, bensì produrre fatti
- MAI DISCUTERE O CERCARE UN ACCORDO NELLA FASE ACUTA DI UN CONFLITTO

INSEGNANTE come COACH



- Gentile e guarda negli occhi
- Si rivolge verso di lui e lo incoraggia
- Formula richieste, domande, consegne nel modo più semplice possibile e se necessario le ripete
- Dà sempre un compito alla volta
- Chiede di ripetere la consegna
- Controlla i tempi
- Toglie di mezzo oggetti che non servono
- Non fa fare brutte figure
- Sa che a volte può essere frainteso o compreso parzialmente
- Non critica
- Aiuta a porre obiettivi, formularli, raggiungerli e verificarli

INSEGNANTE come COACH



Un buon espediente è quello di agganciare il ragazzo in una relazione significativa fatta di dialogo positivo e costruttivo dove l'insegnante:

- Chiede allo studente di essere regolarmente aggiornato sull'andamento del lavoro scolastico
(momenti di verifica periodici/pagellini quindicinali)
- Si offre come supporto per ogni spiegazione o approfondimento richieste dallo studente

Siamo capaci di dispensare elogi?



ESPERIMENTO PERSONALE:

Per 4-5 giorni monitorare il vostro atteggiamento: dividete a metà un foglio, sulla parte destra si porrà una crocetta ogni volta che rivolgete un commento negativo/una critica, sulla sinistra si farà una crocetta ogni volta che a un ragazzo farete un commento positivo

!!! Alcuni ragazzi provano imbarazzo a ricevere elogi perché sono fin troppo abituati a ricevere commenti negativi

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

AUTOEFFICACIA= quanto mi sento competente

dipende da feed back degli adulti (ancora più importanti se il bambino non li riceve direttamente ma li ascolta quando l'adulto di riferimento – genitore, insegnante – parla bene ad una terza persona di lui in sua presenza)

Entro i 12 anni posso alzare i livelli di autoefficacia, poi è tardi perché:

- La fonte di feed back perde importanza (ovvero i genitori)
- Posso cercare di alzare il mio livello di considerazione in altri modi (anche con condotte poco adeguate...li sento di riuscire!)

Senza autoefficacia osservo: arrendevolezza e inconcludenza

A questo proposito sono molto importanti le NOTE DI MERITO

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

I genitori di un ragazzo con ADHD hanno la vita particolarmente difficile...vengono inondati di lamentele da parte di voi insegnanti sul conto di loro figlio e al tempo stesso si rendono conto delle carenze didattiche e delle ragioni che rendono difficile la scuola per il ragazzo.

Sono utili incontri periodici in cui confrontarsi sulle strategie che funzionano/non funzionano e non riferire ogni volta sintomi che hanno GIA' condotto alla diagnosi

LA MOTIVAZIONE

Per un adolescente ADHD la motivazione è possibile solo in relazione al contesto.

NON è motivato intrinsecamente: non può lavorare mantenendo la disponibilità all'impegno e superando una serie di ostacoli per raggiungere un obiettivo lontano.

I VOTI motivano all'impegno.

Utili più momenti di verifica nell'arco dell'anno:

alla fine dell'anno scolastico il ragazzo non ha una visione d'insieme della sua situazione e per questo non riesce a valutare se verrà promosso o bocciato

LA MOTIVAZIONE

L'insuccesso è spesso già preventivato...

- è cosciente dei suoi obiettivi
- è rivolto ad ottenere un risultato

MA

- non lavora con determinazione
- non dispone di tolleranza nei confronti né della frustrazione né degli sbagli
- poca resistenza nello sforzo intellettuale

Cosa motiva:



- Voti soddisfacenti (da poter mostrare ai genitori)
- Lodi di fronte ai compagni
- Giudizio orientativo in terza media
- Acquisizione di qualche premio

Cosa demotiva:

- Scarsi voti a fronte di notevole impegno
- Scarsi voti non spiegati
- Interrogazioni posticipate
- Note
- Consigli orientativi in terza media
- Commento negativo pronunciato di fronte ai compagni

Nostri obiettivi:

Senso di competenza
Fiducia in se stessi e nelle proprie capacità
Convinzione che l'impegno conduce al successo
Convinzione che gli altri possono essere orgogliosi di loro



Proviamo a vederla in un altro modo...

- ✓ La tendenza a comandare gli altri può essere da grandi una qualità da sfruttare se si ricopre un ruolo dirigenziale
- ✓ L'ostinazione e la testardaggine potrebbero divenire in seguito perseveranza e tenacia
- ✓ Mettersi a sognare, andare alla deriva può predisporre a creatività, innovazione, realizzazione artistica
- ✓ Il fatto di mettere tutto in discussione spesso evolve in un confronto critico in determinate circostanze e nella capacità di riflettere di prendere decisioni

Proviamo a vederla in un altro modo...

- ✓ La scarsa capacità nella valutazione dei pericoli insieme ad un'immediata reattività potranno forse svilupparsi nella capacità di reagire prontamente in caso di bisogno, nella disponibilità ad affrontare un rischio e misurarsi con cose nuove
- ✓ L'eterno argomentare affina la capacità di espressione verbale
- ✓ L'ipersensibilità e l'alta vulnerabilità permettono di registrare subito stati d'animo o bisogni di aiuto (anche se ci si può adoperare per gli altri fino al limite di rinunciare a se stessi)

Proviamo a vederla in un altro modo...



Bibliografia consigliata

- *ADHD a scuola* – le guide Erickson
- *ADHD iperattività e disattenzione a scuola* – Fedeli e Vio, Giunti OS
- *Gli adolescenti iperattivi e i loro problemi* – C. Neuhaus, Ed. AIFA onlus
- *Il disturbo della condotta* – Fedeli, Ed. Carrocci
- *Aiutare gli alunni con adhd a scuola* – Horstmann e Steer, Erickson
- *L'alunno iperattivo in classe. Problemi di comportamento e strategie educative* – Di Pietro, Bassi, Filoramo, Erickson
- *Manuale di insegnamento delle abilità sociali. Per l'alunno con problemi di comportamento o ritardo mentale lieve* – Mc Ginnis, Goldstein, Sprafkin, Gershaw, Erickson
- *ADHD e compiti a casa* – Daffi e Prandoli, Erickson
- *Largo arrivo io* – Di Pietro e Dacomo, Erickson

